

Cgil, «fase 2» e timori della ripresa

Carla Bonora, responsabile della Camera del Lavoro: «Il dramma vero è legato a turismo e commercio»

SESTO

di **Sandra Nistri**

L'attesa è tutta per la «fase 2» quando le aziende, pur con gradualità, potranno ricominciare l'attività. Tra mille preoccupazioni per la ripresa. Lo sa bene chi vive a contatto con i lavoratori e con le loro difficoltà in tempo di pandemia: «Un dramma vero che registriamo quotidianamente è quello legato al turismo e al commercio - sottolinea Carla Bonora responsabile della Camera del Lavoro Cgil di Sesto - alberghi, ristoranti, negozi (a parte gli alimentari) che ora sono chiusi e non si sa quando potranno riaprire. Ci sono dubbi, concreti, sul fatto che molte piccole attività del settore possano riaprire i battenti. Ciò creereb-

PREOCCUPAZIONI

«Dubbi sul fatto che molte piccole attività possano riaprire. Fiducia per il settore della meccanica»



Carla Bonora

be un effetto a catena drammatico. Minori preoccupazioni, invece, per settori quali la meccanica e le fabbriche dell'ambito sanitario: il riavvio potrebbe avvenire a scartamento ridotto e con gradualità, ma pensiamo con meno criticità». Ogni giorno tantissime le pratiche istruite alla Camera del Lavoro per la cassa integrazione e riguardano anche attività di piccole dimensioni: «E' un lavoro

costante in cui tutti i nostri funzionari sono impegnati - prosegue Bonora - e sono anche altre le pratiche comprese quelle per i bonus concessi dal Governo, richieste. Purtroppo in questi giorni anche noi abbiamo dovuto fare i conti a più riprese con il malfunzionamento del sito Inps, un grosso problema».

COORDINAMENTO

Sanitari: Cgil attiva anchenelle consegne

La Camera del Lavoro Cgil ha ricevuto anche il compito di coordinare la consegna, ai lavoratori in attività, delle mascherine donate ai Comuni di Sesto e di Campi e distribuite a sindacati e associazioni di categoria: «Sono presidi molto importanti - dice Carla Bonora - li abbiamo consegnati e li stiamo consegnando anche a tante piccole attività non sindacalizzate. A negozianti. A riders e autisti e, attraverso il sindacato di categoria, 200 mascherine a chi è impegnato in trasporti e consegne. In alcuni casi a pensionati e anziani sprovvisti di protezioni e che ci hanno chiesto aiuto».

